

Data: 23.02.2025 Pag.: 16  
 Size: 964 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 27937  
 Lettori:



Il Presidente raccontato dal figlio Giulio: un amarcord insieme personale e collettivo  
 La madre Clio, la scoperta dell'importanza del padre, il Pci come il «convergere di molte vite, di donne e uomini che nulla chiedevano se non di battersi per un'idea»

# Napolitano e «il mondo sulle spalle»

**Umberto Ranieri**

**C**olpa dell'età che ci fa sensibili ai ricordi, la lettura del libro di Giulio Napolitano, *Il mondo sulle spalle*, mi ha commosso. Narra la storia politica e personale del suo «mestiere di figlio». Scrive il libro attingendo ai ricordi che ha serbato dentro di sé e che riemergono come un flusso continuo durante la stesura. La scrittura stessa sarebbe stata impossibile senza l'arte del ricordo, della memoria dei dettagli. Il suo libro è una sorta di «registro intimo» di un lungo pezzo di vita vissuto con intensità e appassionatamente, intrecciato con la vicenda politica di cui il padre, Giorgio Napolitano, è protagonista.

Le cronache familiari narrano di un amore nato a Napoli tra Giorgio e Clio. Si sposano nel 1959. Energica, ironica, spiritosa, Clio è animata da forte consapevolezza del suo ruolo di donna e di combattente politica. Sarà il perno intorno a cui ruoteranno figli e marito. Giulio giunge alla fine degli anni Sessanta. Giorgio è già da tempo tra i più autorevoli dirigenti del Pci. Presto, Giulio si accorge che il mestiere del papà è particolare: «Fa il deputato al Parlamento» scrive in pri-

ma elementare e ritrae Giorgio seduto alla scrivania di casa. Al giovane Giulio, il Pci appare come «qualcosa a metà tra una grande famiglia e un piccolo Stato». Era il convergere di molte vite, il Pci. Era un tessuto fitto di fili preziosi, di donne e uomini che nulla chiedevano se non di battersi per un'idea, una speranza. Le pagine che Giulio dedica ai dirigenti amici di Giorgio e Clio, da Enrico Berlinguer a Emanuele Macaluso, da Gerardo Chiaromonte a Pietro Ingrao, a Gianni Cervetti ci parlano di una comunità politica tenuta saldamente insieme dall'impegno per una trasformazione dell'Italia in cui le classi lavoratrici possano assumere un ruolo dirigente. Questo impegno di portata storica sarà il tessuto connettivo formidabile che renderà possibile la convivenza di personalità così diverse. Si fa strada già in quegli anni nell'animo di Giulio un sentimento che mai lo abbandonerà: dimostrarsi nei comportamenti e nella vita all'altezza di un padre che «svolge un compito importante e delicato» e per il quale il lavoro politico è una missione che non tollera indugi né distrazioni.

Il rapporto con il padre lo responsabilizza, lo obbliga a mantenere il controllo in ogni situazione. Giulio sente quasi gravare su di sé una porzione del «mondo sulle spalle» che affatica Giorgio. La chiamerà «la speciale responsabilità». Seguirà Giorgio con amore e trepidazione nel succedersi delle vicende politiche, non gli mancherà spirito critico. Negli anni Settanta, dopo trent'anni di opposizione, il Pci sarà chiamato a pronunciarsi su decisioni di governo da sostene-

re in Parlamento. È la stagione della solidarietà nazionale che si concluderà con l'assassinio di Aldo Moro. Giorgio l'ha vissuta con convinzione e forte tensione emotiva. Sarà una esperienza cruciale nello sviluppo delle sue idee politiche. È convinto che dopo la solidarietà nazionale il Pci debba affermarsi come una forza di governo matura, come un partito che sta a pieno titolo dentro la storia e la cultura della sinistra europea. Si aprirà un dibattito serrato nel Pci. Non mancheranno le asprezze.

Nel Partito comunista c'era un singolare miscuglio di solidarietà e durezza. Giulio ricorda la riunione

Data: 23.02.2025 Pag.: 16  
Size: 964 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione: 27937  
Lettori:



di direzione del settembre del 1981 in cui Napolitano è «sottoposto ad una sorta di processo» per aver manifestato in un articolo apparso su «l'Unità» un punto di vista diverso rispetto alle posizioni sostenute da Enrico Berlinguer. Più tardi, la sofferta rottura tra Napolitano presidente del gruppo comunista alla Camera e il segretario del partito Enrico Berlinguer sulla condotta parlamentare da tenere sul decreto-legge del governo Craxi che elimina dei punti di scala mobile. Poi, la tragica scomparsa di Enrico e la scelta di Natta per succedergli.

Giulio, intanto, attraversata la sua «linea d'ombra», avverte di dover lasciare alle spalle le ansie e gli interrogativi della prima giovinezza. È tempo di costruire la propria indipendenza. È il tempo dei turbamenti e delle emozioni della sua «educazione sentimentale».

A Mosca sono gli anni di Gorbaciov. Giungerà il fatale 1989, cadrà il Muro di Berlino, due anni dopo, dal pennone del Cremlino, sarà ammainata la bandiera rossa. Nel partito finalmente si giungerà alla svolta. La promuove coraggiosamente Achille Occhetto contando sul sostegno di Napolitano e dei riformisti. Furono necessari due congressi e una lotta politica senza quartiere perché nascesse il Pds. Le manovre tese a isolare i riformisti amareggiano Giorgio, gli incontri con Giulio gli forniranno un riparo dalle intemperie della politi-

ca. Verranno poi i giorni dell'impegno istituzionale. Impeccabile Presidente della Camera dei deputati tra il '92 e il '94, in una fase tra le più difficili della storia della Repubblica, ministro degli Interni dal '96 al '98, Giorgio sarà Presidente della Repubblica dal 2006 al 2015, anni di due devastanti crisi economiche mondiali. Fu grazie alla sua energica iniziativa se l'Italia riuscì ad affrontare il passaggio dell'autunno 2011 quando l'intreccio inestricabile tra crisi finanziaria e collasso politico istituzionale sembrava condurre l'Italia al fallimento. Al Quirinale Giorgio mostrerà insospettabili riserve di energia e determinazione nel richiamare i governi alla realizzazione delle riforme economiche e istituzionali, tra cui quella della giustizia, necessarie al Paese. Tanti suoi appelli, confessa con amarezza Giulio, saranno vanificati dalla rissosità tra gli opposti schieramenti. Giorgio avvertiva fortissima la preoccupazione per il futuro del Paese e quell'innato sentirsi «il mondo sulle spalle» aggravava, ricorda Giulio, la sua fatica.

Ad addolorarlo fino alle lacrime sarà la scomparsa improvvisa di Loris D'Ambrosio suo consigliere giuridico, un infaticabile servitore dello Stato sopraffatto fino alla morte da una campagna ingiuriosa e violenta. Agli attacchi sconsiderati, alle miserevoli provocazioni, alle amarezze Giorgio saprà resistere e reagire ma confiderà a Giulio che spera presto di «ritrovare serenità

fuori dalle costrizioni e dalla fatica di questo periodo di prolungata responsabilità istituzionale».

Nel corso degli anni Giorgio affiderà ad alcune lettere a Giulio i suoi pensieri per il figlio che matura in senso intellettuale, culturale e morale. Lettere dalle quali traspare «un sentimento non banale né retorico di orgoglio paterno» per i successi di Giulio negli studi, nell'avvio della sua professione di studioso e docente. A colpire per la delicatezza e l'umanità sarà il permanente invito rivolto al figlio a vivere con gioia, malgrado le difficoltà, le stagioni della sua vita, a non smarrire lo slancio verso il futuro. Commuovono le ultime lettere: messaggi in cui Giorgio esprime a Giulio la gratitudine per essergli vicino nell'affrontare gli anni del declino fisico e lo ringrazia della tenacia con cui lo sollecita a non cedere alla tentazione di arrendersi alla durezza del tempo che, inesorabile, trascorre.

Negli aspri anni che ci tocca vivere, fa bene all'animo leggere la storia di affetto, dialogo e comprensione vissuta da Giorgio e Giulio.

► **presentazione a Napoli domani alla libreria Mondadori, in Galleria Umberto I, alle 18.30. Con l'autore saranno presenti Mirella Barracco, il sindaco Gaetano Manfredi, il direttore de «Il Mattino» Roberto Napolitano e il direttore de «Il Corriere del Mezzogiorno» Enzo d'Errico**

**UNA STORIA DI AFFETTO  
COMPRENSIONE  
E DIALOGO TRA  
PESO DELLA POLITICA  
E CONFRONTO  
GENERAZIONALE  
NELLE LETTERE  
DEL LEADER  
COMUNISTA  
«UN SENTIMENTO  
NON BANALE  
DI ORGOGLIO PATERNO»**

# IL MATTINO

Data: 23.02.2025

Pag.: 16

Size: 964 cm2

AVE: € .00

Tiratura:  
Diffusione: 27937  
Lettori:





# IL MATTINO

Data: 23.02.2025 Pag.: 16  
Size: 964 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione: 27937  
Lettori:



**COMPAGNI**  
Giorgio Napolitano, Giorgio Amendola e Gerardo Chiaromonte a Napoli nei primi anni '50. A destra, il Presidente al San Carlo con la moglie Clio



**GIULIO NAPOLITANO**  
IL MONDO  
SULLE SPALLE  
**MONDADORI**  
PAGINE 492  
EURO 23